

**Via libera al rifinanziamento dell'assegno straordinario fino al 17 ottobre del 2021**

# Termini, ossigeno per gli ex Fiat Prorogata la cassa integrazione

Fiducia anche per la riconversione dello stabilimento Blutech in un polo altamente tecnologico e a vocazione green

**Le proposte presentate Scavone: «I commissari hanno ribadito che è stata individuata una soluzione idonea»**

**Antonio Giordano**

Arriva la proroga per un altro anno per la cassa integrazione straordinaria dei lavoratori dello stabilimento Blutech, ex Fiat di Termini Imerese. Mancava un passaggio nella sede dell'assessorato regionale al lavoro, dopo il tavolo ministeriale di un paio di settimane fa. Passaggio che si è tenuto ieri.

Come era stato annunciato nel corso del tavolo romano i lavoratori avranno prorogata per un anno la cassa integrazione straordinaria, scaduta lo scorso 17 ottobre, fino alla stessa data del 2021. I lavoratori saranno sospesi a zero ore, a rotazione e in riduzione d'orario compatibilmente con le esigenze organizzative e produttive. L'accordo è stato raggiunto durante una riunione in videoconferenza. All'incontro hanno partecipato il neo direttore del dipartimento Lavoro della Regione, Gaetano Sciacca, i commissari dell'azienda, Giuseppe Glorioso e Fabrizio Grasso, il direttore delle risorse umane della stessa, Fabio Patanè, e i rappresentanti sindacali, Antonio Nobile per la Fim, Roberto Mastro Simone per

la Fiom, Vincenzo Comella, per la Uilm, Angelo Mazzeo, per la Ugl metalmeccanici e Antonino Gutta dauro per le Rsu.

«Nell'incontro - ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Antonio Scavone - i commissari straordinari della Blutech hanno ribadito che è stata individuata una soluzione per la riconversione dell'intero sito industriale di Termini Imerese in un sito a vocazione green e ad alta innovazione tecnologica, un progetto innovativo che mira alla produzione di batterie al litio, di materiale hi-tech, nonché di produzione elettrica da fonti rinnovabili e ricerca scientifica applicata. Questo ci permette di guardare in chiave ottimistica al futuro di Termini Imerese».

Sono due le proposte al tavolo: la prima presentata dal Consorzio consorzio Smart City Group guidato da Giancarlo Longhi e composta dalle imprese che vi aderiscono: si tratta, in particolare, di aziende che fanno capo alla tecnologia del grafene e a quelle del settore delle energie rinnovabili e della mobilità elettrica. Al green fanno riferimento i cicli delle materie prime seconde, quello sul recupero energetico

da gas tecnici, del trattamento e pulizia delle acque e il progetto per l'agricoltura sostenibile. All'innovazione guardano i progetti per la produzione di materiali hi-tech (grafene, batterie al litio), la mobilità elettrica, la produzione elettrica da fonti rinnovabili, l'intelligenza artificiale e la ricerca scientifica applicata.

La seconda proposta è stata consegnata pochi giorni fa nelle mani della struttura commissariale e riunisce cinque partner nazionali ed è rappresentata dal Ceo Luigi Marisi, ingegnere con un passato in Eni e in altre società petrolifere con esperienze di lavoro in giro per il mondo ed anche nei poli petrolchimici del siracusano. Il progetto si chiama Sit, acronimo di «Sicilian Innovation Technology» e vuole creare un polo di innovazione anche questo fondato sui principi dell'energia verde e della sostenibilità ambientale con un occhio rivolto all'Africa «per fare della Sicilia una vera piattaforma del Mediterraneo», ha spiegato Marisi nei giorni scorsi. Nel progetto anche un centro congressi e un campus per la formazione. (\*AGIO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

